



Comando Legione Carabinieri "Sicilia"

Servizio di Prevenzione e Protezione

SCHEDA INFORMATIVA DI PREACCESSO

PROT. N. 140/6-6-2023-AEA

La presente Scheda Informativa di Preaccesso elenca una serie di indicazioni comportamentali dirette ai lavoratori di altre organizzazioni antinfortunistiche che fanno accesso nelle Caserme e nelle altre pertinenze della Legione Carabinieri "Sicilia". È di fondamentale importanza rispettarle, per garantire l'incolumità di tutti da infortuni.

All'interno della Caserma si svolgono attività d'ufficio, addestrative, operative, di officina meccanica, di minuto mantenimento, di magazzino.

In **ANNESSO 1** le **figure dell'Organizzazione Antinfortunistica della Legione Carabinieri "Sicilia" e della Caserma** in cui farete accesso (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Dirigente di Settore, Preposto, Addetti alle Emergenze).

In **ANNESSO 2** la **pianta del sedime militare** in cui farete accesso.

1. Disposizioni generali.

- a. Al vostro arrivo presentatevi al "Corpo di Guardia" per farvi riconoscere e registrare, consegnando un documento di riconoscimento.
- b. Nel corso della permanenza nell'infrastruttura militare dovete portare sempre con voi ed in modo visibile il badge rilasciatovi.
- c. Alla vostra partenza presentatevi al "Corpo di Guardia" per restituire il badge e segnalare che state lasciando il sedime. Questo è molto importante in quanto, in caso di evacuazione della Caserma, ci permette di essere al corrente di quante persone sono presenti nell'infrastruttura.
- d. Non fumare o usare fiamme libere.
- e. Non eseguire fotografie o riprese audiovisive se non espressamente autorizzati.
- f. Attenersi scrupolosamente alle istruzioni dell'accompagnatore della Caserma e, dove obbligatorio, indossare gli eventuali dispositivi di protezione individuali (DPI) forniti.
- g. Non accedere agli uffici, magazzini, all'officina, ai locali tecnici o alle aree esterne se non accompagnati.
- h. Rispettare la segnaletica e non transitare nel raggio d'azione delle macchine operatrici.
- i. All'interno dei reparti transitare negli appositi percorsi contrassegnati da segnaletica a pavimento, mantenersi a debita distanza da scaffali, attrezzature e organi di trasmissione di macchine in funzione, attraversare sulle strisce pedonali.
- j. Non correre e sulle scale utilizzare il corrimano salendo un gradino per volta.

- k. Rispettare la segnaletica interna.
- l. Non ostruire con oggetti o veicoli le vie di fuga e le uscite di sicurezza.
- m. Fare attenzione alle macchine operatrici, non superare la velocità di **5 km/h**.
- n. Segnalare immediatamente ogni anomalia o stato di pericolo riscontrato.
- o. È tassativamente vietato entrare nei magazzini.
- p. In caso di allarme seguire le indicazioni dell'accompagnatore o recarsi presso i punti di raccolta indicati nella planimetria seguente.
- q. All'interno della Caserma i lavoratori ospiti che accompagnano minori e/o altre persone non emancipate, hanno la completa responsabilità delle azioni di questi ultimi.

2. Norme generali da rispettare all'interno della Caserma da parte degli operatori ospiti.

- a. L'accesso dei mezzi all'interno della Caserma ospitante è consentito previa richiesta di autorizzazione; tutti gli automezzi autorizzati ad operare all'interno delle aree militari dovranno circolare ad una velocità ridotta, pari a **5 Km/h**, ed evitare eventuali danneggiamenti alle cose; l'attraversamento e la circolazione in luoghi con visibilità ridotta debbono essere sempre segnalati con avvisatori acustico/luminosi; vige comunque l'obbligo di rispettare la segnaletica stradale e specifica presente; i mezzi dovranno stazionare e circolare in maniera tale da non creare intralcio alla viabilità o pericolo per le persone.
- b. Negli spostamenti dovranno essere seguiti i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature; in ogni caso, sia per la circolazione pedonale che veicolare all'interno della Caserma dovranno essere rispettate scrupolosamente le relative norme di sicurezza che ne disciplinano la circolazione.
- c. Ogni lavoratore dovrà essere munito di tesserino di riconoscimento con fotografia, che dovrà sempre esporre in modo ben visibile.
- d. All'interno degli ambienti di lavoro vige il divieto di fumo e di consumo di bevande alcoliche e superalcoliche, che s'intende esteso a tutti gli operatori esterni, pena l'applicazione delle sanzioni previste e/o l'allontanamento immediato dall'azienda da parte del Delegato del Datore di Lavoro (DL) ospitante.
- e. Tutto il personale impiegato nelle attività è tenuto ad osservare costantemente, in maniera scrupolosa, le norme di sicurezza, di prevenzione contro gli infortuni e d'igiene del lavoro; in particolare gli operatori dovranno utilizzare i DPI forniti adatti all'ambiente e al tipo di lavoro (tuta, guanti, cuffie, elmetto protettivo, imbracatura, ecc.), nelle modalità previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i..
- f. In caso di situazioni di emergenza (es.: incendio, sisma, ecc.) gli operatori ospiti dovranno utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica esistente e dovranno attenersi alle indicazioni fornite dal personale della Caserma incaricato alla gestione delle emergenze.
- g. Gli operatori dovranno astenersi dal compiere qualsiasi intervento di propria iniziativa e che comunque non sia stato preventivamente autorizzato dal delegato del DL ospitante, che possa pregiudicare la sicurezza o determinare impatti negativi sull'ambiente.
- h. Prima dell'inizio di eventuali interventi sulla struttura si dovranno accertare la natura, l'efficienza e lo stato delle strutture interessate dalle lavorazioni, al fine di prevenire ogni possibile incidente al proprio personale, a quello del DL ospitante ed a terzi.

- i. È fatto divieto di lasciare in corrispondenza dell'area d'intervento materiali ed attrezzi non custoditi da personale competente; è vietato altresì abbandonare attrezzature e/o materiali in posizioni d'equilibrio instabile e, qualora ciò fosse indispensabile, ne andrà segnalata la presenza avvertendo tempestivamente il referente del DL ospitante, per gli eventuali provvedimenti del caso.
- j. Si fa presente che tutte le condutture elettriche presenti nell'ambito dell'azienda ospitante dovranno sempre essere considerate sotto tensione elettrica; qualora gli operatori, per l'espletamento delle attività, si trovino a contatto con le condutture sopra citate, oppure debbano operare ad una distanza inferiore a quella di sicurezza, i lavori dovranno essere eseguiti solo in assenza di tensione secondo le norme vigenti.
- k. È fatto divieto di abbandonare i rifiuti, di qualsiasi genere e natura, presso i locali dell'azienda; al termine della giornata lavorativa, o comunque dell'intervento, sarà cura degli operatori lasciare in ordine le aree oggetto del medesimo, mettere in sicurezza le eventuali attrezzature presenti, segnalandone la situazione di pericolo. L'area d'intervento, se presenta rischi, dovrà essere delimitata e segnalata opportunamente con cartelli ed eventualmente segnaletica luminosa.

3. Norme particolari da rispettare all'interno della Caserma, da parte degli operatori ospiti.

All'occorrenza l'energia elettrica verrà fornita dal DL ospitante alle seguenti condizioni:

- a. è stabilito un divieto assoluto di collegarsi in modo autonomo a qualsiasi linea elettrica e tantomeno di intervenire su quadri, pertanto gli operatori non potranno allacciarsi direttamente alle prese del DL ospitante, ma dovranno utilizzare un proprio quadro elettrico di tipo conforme alla norma CEI 17-13/1 dotato di interruttori automatici differenziali e magnetotermici;
- b. il delegato del DL ospitante indicherà il punto di presa;
- c. prima dell'allacciamento, gli operatori dovranno effettuare la verifica del coordinamento delle protezioni nel quadro e nelle relative utenze. Nel caso sia accertata la necessità di disporre di un differente sistema di dispersione a terra, questo dovrà essere realizzato in maniera autonoma previa comunicazione ed autorizzazione da parte del DL ospitante;
- d. occorrerà utilizzare unicamente prese e spine del tipo conforme alla norma CEI 23-12.

4. Utilizzo di attrezzature di proprietà della Legione Carabinieri "Sicilia".

- a. Gli operatori ospiti dovranno utilizzare attrezzature proprie.
- b. Non potranno, in nessun caso, fare uso di servizi dell'officina, di mezzi elettrici o ad aria compressa, di gru, di paranchi, di sollevatori, di carrelli elevatori ed altre macchine operatrici, di veicoli, di utensileria e di quant'altro sia di proprietà del DL ospitante.
- c. In casi particolari potranno essere concesse in uso delle attrezzature previa espressa richiesta di prestito d'uso da presentare e da formalizzare per iscritto.
- d. Gli operatori ospiti saranno responsabili dell'integrità e del corretto uso dell'attrezzatura durante l'intero periodo di prestito e dovranno osservare, oltre le disposizioni espressamente previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., le seguenti disposizioni:
 - (1) verificare l'integrità e l'efficienza delle attrezzature ricevute in uso prima, durante e dopo l'utilizzo all'atto della riconsegna;

- (2) se ritenuti giustificatamente necessari, richiedere al delegato del DL ospitante eventuali interventi di manutenzione che si rendano opportuni per garantire l'efficienza e la sicurezza dell'attrezzatura;
- (3) riconoscere di esclusiva pertinenza e responsabilità l'osservanza di tutte le norme in materia di prevenzione infortuni che riguardano l'utilizzo dell'attrezzatura affidata, nonché la predisposizione di tutti i relativi approntamenti e cautele antinfortunistiche;
- (4) riconsegnare nello stesso giorno le attrezzature avute in prestito se non diversamente concordato con il delegato del DL ospitante;
- (5) le attrezzature dovranno essere rese nelle medesime condizioni in cui sono state ricevute.

5. Per i lavori cosiddetti a caldo, comportanti l'uso di fiamme e comunque suscettibili di essere causa di innesco d'incendio (ad es.: saldatura elettrica e ossiacetilenica), si debbono adottare le seguenti minime precauzioni.

- a. Fermo delle macchine e delle operazioni che producono polvere o materiali infiammabili che possono raggiungere l'area d'intervento.
- b. I pavimenti e le zone circostanti all'area interessata debbono essere puliti e poi bagnati.
- c. Tutte le aperture nei pavimenti nel raggio di dieci metri debbono essere sigillate per prevenire il passaggio di scintille ed i materiali combustibili che non possono essere rimossi debbono essere protetti con coperte antifiamma
- d. Un responsabile, equipaggiato con estintore, deve esser posto anche al piano superiore o inferiore se è possibile che le scintille raggiungano queste aree.
- e. Circostrizione della zona di saldatura con schermi protettivi ad evitare proiezioni di scintille o scorie incandescenti ed adeguata predisposizione degli impianti e dei recipienti, tubazioni su cui si deve intervenire.
- f. Accurata posa degli impianti elettrici (in caso di saldatura elettrica) e controllo del buono stato dei cavi di alimentazione, alimentazione elettrodi e di massa.
- g. La presa di massa deve sempre essere collegata in prossimità del punto da saldare, ad evitare che si formino scintille sul circuito di ritorno.
- h. Nel caso debbano effettuarsi lavori con impiego di fiamme o produzioni di scintille lungo il percorso adiacente od in quota, dovrà essere isolata la zona di possibile proiezione delle scintille e si dovrà predisporre un incaricato per evitare il transito ai veicoli contenenti prodotti infiammabili o per avvisare di sospendere temporaneamente il lavoro di saldatura.
- i. Ispezionare dopo trenta minuti dal termine del lavoro l'area d'intervento per riscontrare eventuali presenze di focolai (braci).

6. Per i lavori all'interno di recipienti, vasche e spazi confinati si debbono adottare le seguenti minime precauzioni.

- a. Le aperture di accesso debbono avere dimensioni (o diametro) sufficienti a garantire il sicuro passaggio degli operatori.
- b. Il recipiente deve essere lavato e bonificato e non deve contenere sostanze o residui pericolosi, che possano pregiudicare la sicurezza nel corso dell'effettuazione delle operazioni previste.

- c. Il recipiente deve essere isolato dal resto dell'impianto con inserimento di cieche e/o distacco delle tubazioni di ingresso ed uscita.
- d. Le attrezzature all'interno del recipiente debbono essere sezionate elettricamente; la richiesta di sezionamento deve essere effettuata per iscritto al delegato del DL ospitante.
- e. Su tutti i punti di scollegamento, intercettazione, sezionamento, ecc. di cui sopra dovranno essere esposti avvisi con l'indicazione "Divieto di manovra - Lavori in corso all'interno del recipiente".
- f. Predisporre adeguate e sicure opere provvisorie per l'accesso e l'ingresso al recipiente in modo tale da rendere sicuro ed agevole sia l'ingresso che l'uscita dal recipiente oltre che per facilitare un eventuale intervento di soccorso.
- g. Dotare il personale incaricato a tali lavori dei mezzi e indumenti protettivi idonei ed accertandosi della loro funzionalità ed efficienza (ad es.: autorespiratore, cinture di sicurezza, funi, ecc.).
- h. Controllare prima dell'inizio dell'intervento l'atmosfera all'interno del recipiente al fine di verificare che ci siano le condizioni per lavorare in sicurezza.
- i. Assicurare un'adeguata ventilazione durante tutto il lavoro.
- j. Il personale che entra deve sempre essere assicurato con una cintura di sicurezza e funi uscenti dall'imbocco di accesso a porta d'uomo in modo tale da permettere il rapido recupero dell'addetto in caso di necessità; inoltre, detto personale deve usare ed indossare i mezzi di protezione prescritti.
- k. Esternamente al recipiente si deve trovare una persona in grado di estrarre il lavoratore che si trova all'interno dello stesso.
- l. Detta persona dovrà sorvegliare costantemente, anche con richiami, le condizioni di chi lavora all'interno.
- m. È inteso che le operazioni non potranno essere svolte in forma isolata da un singolo operatore.
- n. Le apparecchiature elettriche per l'illuminazione localizzata o che si utilizzano all'interno dovranno essere alimentate con una tensione che non deve superare i 50 Volt verso terra e sia derivata da un trasformatore di sicurezza.
- o. Le lampade elettriche portatili dovranno essere alimentate con non più di 25 Volt verso terra.
- p. Colui che sovrintende ai lavori dovrà rendere edotto il personale degli eventuali pericoli, delle cautele da adottare e dare chiare disposizioni per il regolare e sicuro svolgimento del lavoro.

7. Per i lavori in altezza si debbono adottare le seguenti minime precauzioni.

- a. Le opere provvisorie quali ponteggi od impalcature dovranno essere allestite a regola d'arte ed essere proporzionate ed idonee allo scopo nonché essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro.
- b. Le zone sottostanti alle impalcature od ai lavori in quota debbono essere sbarrate e munite di cartelli indicatori che vietino il passaggio e indichino l'obbligo di uso del casco.
- c. Non bisogna lasciar cadere né tanto meno gettare alcun oggetto al di sotto.
- d. Le opere provvisorie andranno rimosse una volta cessato il loro utilizzo.

- e. Le strutture provvisorie debbono essere opportunamente segnalate se realizzate in posizioni poco visibili come nel caso, ad esempio, dietro angoli di edifici, nascoste da parti di impianti come silos o tramogge, ecc..

8. Per i lavori di sflangiatura ed apertura di condotti si debbono adottare le seguenti minime precauzioni.

- a. Informarsi presso il delegato del DL ospitante sulla natura dei liquidi o dei gas contenuti.
- b. Richiedere al delegato del DL ospitante che la zona interessata dall'intervento sia opportunamente evacuata e/o sezionata, assicurando l'interruzione del normale flusso del liquido o del gas.
- c. Indossare indumenti protettivi adeguati alla natura della sostanza contenuta.
- d. Eseguire la sflangiatura con le dovute cautele, lasciando in presa almeno due bulloni opposti ed allentandoli poi gradualmente, tenendosi in posizione defilata da possibili spruzzi, finché eventuali residui di liquidi o di pressione non siano scaricati.
- e. In caso di liquidi che possono determinare un impatto ambientale, il deflusso di questi residui dovrà essere opportunamente fatto confluire in un contenitore per evitare la sua dispersione sul pavimento o sul terreno; per l'opportuna gestione di questi reflui si dovrà consultare il delegato del DL ospitante.
- f. Dette precauzioni dovranno essere adottate di volta in volta allo specifico lavoro da eseguire ed eventualmente esser integrate con altre anche nei confronti di terzi che possano trovarsi a passare o operare nella zona di lavoro.

9. Istruzioni ambientali.

- a. È fatto assoluto divieto allo scarico in acque superficiali di qualsiasi refluo diverso da acqua fresca, intendendosi per tale quella non addizionata di alcunché.
- b. Si sottolinea la fondamentale premessa che i rifiuti generati nel corso delle attività commissionate a seguito dei lavori da eseguire od eseguiti rimangono di esclusiva competenza del produttore; sarà, quindi, cura di quest'ultimo assumersene gli oneri in termini di stoccaggio temporaneo, trasporto, smaltimento o recupero secondo la normativa vigente.
- c. Inoltre, è fatto assoluto divieto di abbandono e di deposito incontrollato, sia a contatto diretto del suolo che non, di qualsiasi rifiuto, intendendosi per tale qualunque sostanza od oggetto rientrante nelle seguenti categorie:
 - (1) prodotti contenenti amianto, PCB, ecc.;
 - (2) prodotti scaduti;
 - (3) sostanze accidentalmente riversate o perdute o aventi subito qualunque altra alterazione accidentale, compresi tutti i materiali, le attrezzature ecc. contaminati a seguito dell'incidente in questione;
 - (4) sostanze contaminate od insudiciate in seguito ad attività volontarie come ad esempio residui di operazioni di pulitura, materiali d'imballaggio, contenitori ecc.;
 - (5) elementi inutilizzabili come ad es. batterie, pile, catalizzatori esauriti, anodi di saldatura, ecc.;

- (6) sostanze divenute inadatte all'impiego come ad es. acidi contaminati e non, olii minerali ed idraulici esausti od emulsionati con acqua, solventi contaminati e non, ecc.;
 - (7) residui di processi industriali quali, ad esempio, scorie di saldatura;
 - (8) residui di procedimenti o processi antinquinamento come ad es.: fanghi di lavaggio dei gas, polveri da filtri dell'aria, morchie da filtri per olio, filtri usati ecc.;
 - (9) residui di lavorazioni e sagomatura come ad es. trucioli di tornitura o fresatura, sfridi da lavorazione dei metalli ecc.;
 - (10) residui provenienti dall'estrazione e dalla preparazione delle materie prime come ad es. residui di cemento o loro componenti non utilizzati ecc.;
 - (11) sostanze contaminate come ad es. olii minerali ed idraulici contaminati;
 - (12) qualunque sostanza o prodotto la cui utilizzazione è giuridicamente vietata (N.B.: il prestatore d'opera esterno, nel caso debba impiegare tali sostanze nelle proprie lavorazioni, deve preliminarmente informare il referente ambientale della Caserma sulla natura e sulla quantità dei prodotti che sta introducendo nonché fornire le dovute informazioni e le motivazioni al suo impiego all'interno della Caserma);
 - (13) prodotti di cui il detentore non si serve più come ad esempio scarti di officina, di ufficio, materiali di demolizione ecc.;
 - (14) materie, sostanze o prodotti contaminati provenienti da attività di riattamento dei terreni;
 - (15) residui di produzione e di consumo in appresso non specificati come ad es.: olii anche nuovi, sostanze chimiche varie, componenti meccanici di macchine non più utilizzabili, attrezzature non più impiegabili ecc.;
 - (16) qualunque sostanza, materia o prodotto che non rientri nelle categorie sopra elencate.
- d. È fatto assoluto divieto di accensione di fuochi o di creazione di fonti di possibili combustioni per effetti indotti o diretti di qualsiasi sostanza, legno incluso.
 - e. È fatto assoluto divieto di sversamento, di riempimento di serbatoi, cisterne, contenitori interrati o fuori terra, vasche di contenimento e cisternette, siano esse vuote o parzialmente piene, di proprietà del DL ospitante con sostanze e materiali di scarto o di esubero derivanti da attività di lavorazione, interna ed esterna, da parte delle maestranze delle Ditte esterne.
 - f. È fatto divieto d'impiego di attrezzature e macchinari che producano inquinamento acustico, ovvero non conformi alle normative costruttive attuali e comunque che non diano garanzie di rispetto dei limiti normativi in vigore e pertanto debbono risultare conformi al rispetto di quanto stabilito dalla legislazione sul rumore esterno.
 - g. I valori limite d'immissione di rumore debbono pertanto rientrare entro i limiti di emissione fissati dalla vigente normativa che possono essere richiesti al Delegato del DL ospitante.

10. Estratto informativo del Piano di Emergenza.

- a. **I numeri telefonici utili/di emergenza da contattare in caso di incendio ed i nominativi degli addetti alle emergenze e del Dirigente di settore competente sono indicati nella scheda in ANNESSO 1, relativa alle figure dell'Organizzazione Antinfortunistica della Legione Carabinieri "Sicilia".**
- b. Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza:
 - (1) imparare cosa fare in caso di incendio;

- (2) imparare a manovrare un estintore;
 - (3) non tenere carte vicino a prese di corrente;
 - (4) fumare solo dove non è vietato;
 - (5) spegnere accuratamente i mozziconi nel posacenere;
 - (6) non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi;
 - (7) tenere in ordine i punti di passaggio, che dovranno essere sgombri da cavi elettrici, fili od altro;
 - (8) lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza;
 - (9) non coprire la cartellonistica di emergenza;
 - (10) prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi;
 - (11) urlare solo in caso di pericolo imminente;
 - (12) sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione;
 - (13) non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi;
 - (14) non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici;
 - (15) non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedere sempre l'intervento del servizio di manutenzione;
 - (16) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento;
 - (17) utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso;
 - (18) prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli;
 - (19) correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura;
 - (20) riferire immediatamente al Servizio di Prevenzione e Protezione di qualunque situazione insicura, ovunque essa si presenti.
- c. Nel caso in cui venga segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:
- (1) richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
 - (2) informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere istruzioni;
 - (3) abbandonare in tempi rapidi, ordinatamente e senza panico, i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.
- d. In caso di incendio, sia di giorno (durante l'orario di lavoro) che di notte (con un ridotto numero di persone presenti in Caserma), sarà necessario che chiunque abbia notizia o veda lo svilupparsi di un incendio all'interno del complesso, avvisi immediatamente il CENTRALINO, la CENTRALE OPERATIVA ovvero il CORPO DI GUARDIA.
- e. Se l'emergenza si manifesta **in orari d'ufficio** dovrà essere subito allertata la **squadra antincendio**, che opererà un primo intervento in attesa, ove necessario, dell'intervento dei Vigili del Fuoco, nonché il Dirigente di Settore.

- f. Se l'emergenza si manifesta **in orari non d'ufficio, in giorni festivi ovvero in orari notturni**, sarà indispensabile, a prescindere dal settore interessato dall'incendio, che venga immediatamente avvisato il personale alloggiato in Caserma, che a sua volta DOVRA' COLLABORARE ad un primo intervento per circoscrivere il focolaio ed impedirne la propagazione in attesa, ove necessario, dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dei soccorsi dall'esterno. Oltremodo dovrà essere informato il Dirigente di Settore.
- g. Nel caso in cui si rilevi o sospetti l'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), si dovrà osservare quanto segue tenendo a mente che un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili:
- (1) richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone la collaborazione;
 - (2) se l'incendio si è manifestato nella stanza in cui ci si trova, abbandonarla immediatamente avendo cura di richiudere la porta ma non a chiave;
 - (3) se l'incendio si è sviluppato fuori della propria stanza ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, occorre chiudere bene la porta del locale, cercando di sigillare le fessure con panni bagnati e segnalando nel contempo ai soccorritori la propria presenza. Se il locale non è interessato dal fumo è opportuno che le finestre siano mantenute chiuse. Occorre, inoltre, togliere eventuali indumenti realizzati con tessuti acrilici o sintetici essendo facilmente infiammabili;
 - (4) disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di piano o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
 - (5) azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
 - (6) usare correttamente l'estintore più vicino (si rinvia al punto 4);
 - (7) non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio sia stato del tutto domato;
 - (8) in caso di incendio non controllabile, attivare immediatamente i Vigili del Fuoco (numero di emergenza 115);
 - (9) usare le scale esistenti (comunque, mai l'ascensore);
 - (10) indirizzare verso le uscite di sicurezza tutto il personale nonché le persone estranee eventualmente presenti, percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro¹ previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze, avendo cura di chiudere sempre dietro di sé le porte (mai a chiave) una volta che tutti sono usciti dai locali;
 - (11) ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte di un ambiente al chiuso e che in basso si trova quindi aria più respirabile. In tal caso un panno umido sulla bocca può facilitare la respirazione;
 - (12) informare immediatamente i propri superiori ed i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
 - (13) non prendere iniziative personali se non coordinate dai preposti alla sicurezza;
 - (14) effettuare l'evacuazione secondo le procedure previste dal piano di emergenza, seguendo la segnaletica delle vie di fuga affissa alle pareti e le indicazioni fornite dai

¹ Vedasi pianta della Caserma in Annesso 2.

responsabili del piano di emergenza, i quali, se ritengono che l'emergenza in atto possa pregiudicare l'incolumità delle persone, procederanno all'evacuazione dei locali.

Tale operazione, demandata dai sopraindicati responsabili a militari dipendenti preventivamente individuati, consiste:

- nell'indirizzare le persone verso le vie di esodo appositamente segnalate dalla cartellonistica e alle scale esterne di emergenza a cui si può accedere da ogni piano;
- nel far svolgere un'evacuazione ordinata;
- nel far chiudere, man mano che si effettua l'evacuazione, le porte di compartimentazione.

(15) Altri militari, all'emergenza, saranno incaricati da ciascun responsabile a svolgere le seguenti mansioni:

- apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i colleghi verso le zone di raccolta situate all'esterno dei rispettivi edifici;
- serra-fila, con il compito di assistere eventuale personale in difficoltà e chiudere le porte delle stanze dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro. Gli stessi faranno inoltre da tramite con la direzione delle operazioni;
- assistenza ad eventuali disabili presenti in caserma.

h. Al segnale di evacuazione da uno dei responsabili dell'emergenza, diramato verbalmente o con altri sistemi acustici più idonei eventualmente disponibili, le persone lasceranno ordinatamente le stanze, seguendo i militari apri-fila, e manterranno il contatto tra loro al fine di scongiurare che si prenda la direzione sbagliata.

i. Per la buona riuscita dell'evacuazione è necessario che le vie di esodo siano sempre tenute sgombre da ostacoli e quindi realmente fruibili.

j. Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- (1) durante l'evacuazione aiutare gli eventuali feriti nonché i visitatori presenti;
- (2) accertare che tutti abbiano abbandonato l'edificio;
- (3) rientrare nell'edificio solo dopo che il Dirigente di Settore abbia autorizzato il rientro;
- (4) il personale della squadra antincendio resta a disposizione delle squadre di soccorso, collaborando con esse ai fini dello svolgimento delle operazioni;
- (5) in caso di allertamento dei VV.F., il Responsabile dell'evacuazione attenderà il loro arrivo, fornendo in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso e, per il tempo strettamente necessario, copia delle planimetrie dei luoghi interessati dall'emergenza.

k. **In caso d'incendio**, attenersi alle seguenti istruzioni:

- (1) appena si scopre un incendio, gridare "AL FUOCO" per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili;
- (2) giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore:
 - caso positivo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore;
 - caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e la squadra antincendio.

Al suddetto personale si dovrà indicare chiaramente:

- . il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
- . se sono coinvolte persone;
- . cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
- . il nome di chi chiama.

1. Corretto utilizzo di un estintore.

		
(1) Individuare e prelevare.	(2) Impugnare la maniglia.	(3) Estrarre e sbloccare la leva di intercettazione della spina di sicurezza; con la mano sinistra l'operatore afferra la leva fissa posta sotto la leva di intercettazione, con la destra estrae la spina di sicurezza.
		
(4) Impugnare la lancia	(5) Dirigere il getto alla base delle fiamme, non controvento	

- m. Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano agiranno dallo stesso lato rispetto alle fiamme dando loro la fronte, mentre le spalle dovranno essere rivolte verso la via di fuga. Ove ciò non fosse possibile, non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.
- n. Appena recepito l'ordine di evacuazione, tutto il personale e l'eventuale pubblico presente deve immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

- o. Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto gli oggetti ingombranti. L'addetto di piano coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.
- p. Gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l'esterno dal personale espressamente incaricato.
- q. **Mobilità in caso di emergenza.**
- (1) Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente. In particolare, una prima sommaria elencazione può comprendere:
- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.
- (2) Insieme agli elementi puramente architettonici se ne possono considerare altri di tipo impiantistico o gestionale:
- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di sufficiente ritardo nella chiusura, con le conseguenti problematiche di attraversamento;
 - organizzazione/disposizione di arredi, macchinari o di altri elementi che possono determinare impedimento ad un agevole movimento degli utenti;
 - mancanza di misure alternative (di tipo sia edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti a livello diverso da quello dell'uscita.

La presente informativa NON è da considerarsi esaustiva, per ogni ulteriore informazione rivolgersi al personale della Caserma o ad eventuali militari accompagnatori.

Palermo, 20 ottobre 2023.

IL RESPONSABILE DEL S.P.P.
(Ten. Col. Giovanni Trifiro)

IL COMANDANTE
(Gen. D. Giuseppe Spina)